

# La Proposta

«Mi propongo di parlare con Grondona per vedere se posso trovare un posto in nazionale», ha detto Maradona. Specificando: «Mi hanno offerto solo di accompagnare la selezione. La mia risposta è stata che avevo altre cose da fare»



Ciclismo 16,05 Rai3



Basket 20,30 SkySport2

INTV

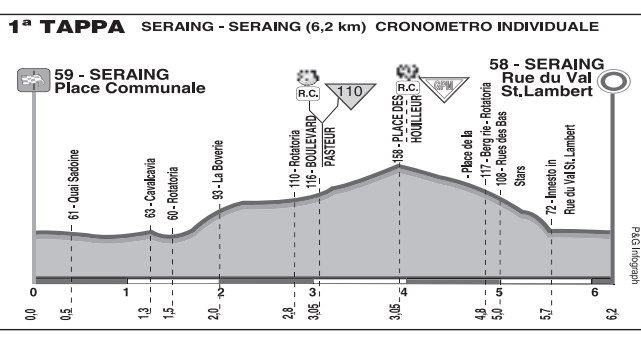
07,00 SportItalia  
SI Live 24  
09,15 SkySport2  
Motor Sport  
09,45 SkySport2  
Zona Wrestling  
11,30 Rai3  
89° Giro d'Italia, Si Gira  
11,45 SkySport2  
Rugby, Super14  
12,30 SkySport1  
Memorial Alberto Sordi  
13,50 Rai2  
F1, Gp Europa: qualifiche

14,30 Eurosport  
Sollevam. pesi, Europei  
16,05 Rai3  
89° Giro d'Italia: 1/a tappa  
16,15 SkySport2  
Rugby, Super10  
17,30 Rai3  
Giro, processo alla tappa  
18,10 Rai3  
90° Minuto, serie B  
18,30 SkySport2  
Sky Volley  
20,30 SkySport2  
Basket, Varese-Milano

# La corsa rosa rende omaggio a Marcinelle

Una crono apre oggi dal Belgio l'89° Giro d'Italia. Domani tappa in ricordo della tragedia del '56

## La tappa di oggi



di Max Di Sante / Liegi

**PRONTI VIA** Sarà una corsa dura, durissima. Non tanto perché si parte dal Belgio, ma per le asperità, per le salite, per gli impegni che spaccano muscoli e polmoni, per la lunghezza che esaspera gli animi. Ma sarà anche bellissima questa ottantanovesima

edizione del Giro d'Italia che comincia oggi a Seraing con un cronometro di 6,2 chilometri. La partenza dal territorio belga non è stata scelta a caso: gli organizzatori hanno infatti voluto sottolineare il forte legame storico che lega i due paesi soprattutto per la massiccia immigrazione avvenuta negli anni Cinquanta e Sessanta. La data del 2006, del resto, è particolare in quanto segna due importanti ricorrenze. La prima, tragica, risale a 50 anni, ed è il noto disastro alla miniera di Marcinelle dell'8 agosto 1956, costata la vita a 262 minatori di cui 136 italiani. E non a caso proprio a Marcinelle, domani terminerà la prima vera e propria tappa del Giro (Mons-Charleroi, 197 chilometri). L'altra ricorrenza riguarda un evento di 60 anni fa e cioè la sigla del Trattato italo-belga sul carbone siglato il 23 giugno 1946, con cui l'Italia si impegnava a facilitare l'espatrio di 50 mila minatori in cambio di forniture di

carbone. Fu il via all'emigrazione che portò tanti italiani del sud e del nord a cercare futuro nelle gallerie delle miniere belghe, come in quelle della Ruhr in Germania. Ma non sarà la prima volta in Belgio per il Giro: la prima fu nel 1973, quando la carovana partì da Verviers, prima città in Europa (era il 1953) a indire un referendum per l'Unità europea. Nel 2002, il Giro, partito dall'Olanda nel 1951 avevano dato vita alla Comunità Europea dell'Acciaio e del Carbone (Lussemburgo, Francia, Germania). Il vincitore dovrebbe uscire da cinque italiani: dal campione in carica Savoldelli a Di Luca, a Cunego, Basso e Simoni. Le «voci» parlano di Basso, ma lui non ci sta: «Ci sono corridori motivati - dice Ivan - non sono io l'unico favorito». Dice Cunego: «Rispetto all'anno scorso mi sento più forte fisicamente e mentalmente...». Saranno tre le crono: due individuali (la prima oggi, la seconda giovedì 18) e una a squadre (giovedì 11). Ulrich: il tedesco correrà in Italia per prepararsi al meglio al Tour de France, la cosa non ha fatto un gran piacere.



Uno dei candidati alla vittoria dell'89° Giro d'Italia Damiano Cunego Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

**IL PUNTO** Un Giro duro. Alfredo Martini: «Favoriti vedo Basso, Savoldelli, Simoni, Di Luca e Cunego»

## «In una cinquina italiana il vincitore»

di Gino Sala

Corri, ragazzo corri per onorare nel migliore dei modi l'ottantanovesimo Giro d'Italia che inizierà alle 14,30 di oggi in Belgio con un cronometro lunga sei chilometri e duecento metri disegnata interamente nel centro abitato di Seraing. Sarà una breve cavalcata ad assegnare la prima maglia rosa, sarà l'apertura di una competizione molto severa, dove la potenza dovrà essere sorella della ragionevolezza. Da più parti piovono critiche alla durezza del tracciato, persino Merckx, l'irraggiungibile, colui che domina la classifica dei plurivincitori con 426 affermazioni, parla di esagerazioni. Io mi rivolgo ad Alfredo Martini, maestro di ciclismo e di vita, buon pediatro ai tempi di Bartali, Coppi e Magni, per anni commissario tecnico della Nazionale azzurra, un uomo che ha le carte in regola per approfondire il discorso.

**Alfredo, è sul piede di partenza un Giro che fa discutere per la sua conformazione, giudicato da molti troppo cattivo...**

«Sono ancora in vita o sono deceduti in tarda età quei corridori che affrontavano tappe di 400 e più chilometri su strade disastrose, isolati che dormivano nei fienili. Non sono più quei tempi e io batto le mani a quei ragazzi che oggi in un mondo pieno di brutte tentazioni praticano lo sport della bicicletta. Chiaro che per affermarsi è necessario far vita da atleti, limitare i divertimenti, andare a letto prima delle dieci e altro ancora. Giro troppo cattivo? No. Giro interessante, tale da poter offrire alla gente delle emozioni».

**Chi lo vincerà?**

«Vedo in Simoni il più esperto dei favoriti. Non per niente conta già due titoli. Il trentino non ha più gli anni della giovinezza, ma è da tenere in seria considerazione. Idem per

quanto riguarda Basso e Cunego, poi occhio a Savoldelli e a Di Luca. Le prime indicazioni verranno dalla settimana all'undicesima prova, dopo la Cesena-Saltara, l'arrivo in quota della Mailetta e la cronometro di Pontedera».

**Cosa dire di Ulrich?, che sarà in campo senza ambizioni, con la dichiarata intenzione di allenarsi per il Tour de France?**

«Dico che è una vergogna, è mancanza di rispetto verso il pubblico. Non si va ad una corsa col pensiero rivolto ad un'altra». Dunque, sta per cominciare un'avventura che potrebbe rimanere incerta fino alla sera del 27 maggio, vigilia della chiusura. C'è una carteva di montagne da superare, si possono pagare a caro prezzo momenti di debolezza, finirà in graticola chi non farà bene i suoi conti. Purtroppo sarà un Giro povero di forestieri. Restano fedeli al Tour ti-

pi come Valverde, Vinokourov, Hincapie, Mancebo, Popovych, Evans, Leipheimer e Landis, non c'è Boonen a disturbare Petacchi e McEwen e il tutto mi porta a una valutazione di antica data, a un ciclismo che vive sulla quantità a danno della qualità. So bene di ripetermi, ma insisto con l'approvazione dei già citati Martini e Magni che vorrebbero il ritorno alle squadre nazionali. In tal senso il vecchio cronista ha ripetutamente proposto la fusione di Giro e Tour in un Giro d'Europa con la durata di un mese o poco più. Impossibile, mi è stato detto, per vari motivi, in primo luogo quello economico, come se agli organizzatori non bastasse la divisione dei robusti introiti. Che importa se il calendario verrebbe alleggerito? I padroni del vapore tirano l'acqua al proprio mulino e non si muove foglia per avere un ciclismo umano e intelligente.

## In breve

### Afghanistan

● **1° di silenzio sui campi**  
Un minuto di raccoglimento sarà osservato oggi e domani su tutti i campi di calcio in memoria dei due militari italiani uccisi a Kabul. Il provvedimento riguarda tutti i campionati.

### Arbitri di domani

● **A De Santis la Juventus**  
Sarà l'arbitro «mondiale» De Santis a dirigere domani Juventus-Palermo. A Paparesta Parma-Milano, a Pieri Fiorentina-Reggina, a Rosetti Roma-Treviso.

### Serie C1

● **I fischiati? Tutte donne**  
Per la prima volta una gara del settore professionistico avrà una terna tutta al femminile. Avverrà domani in serie C1: Spezia-Ravenna (girone A) sarà diretta da Anna De Toni, assistenti saranno Claudia Frollo e Claudia Senesi.

### Tennis

● **Schiavone ko a Varsavia**  
Nel Wta di Varsavia Francesca Schiavone è stata eliminata nei quarti di finale di singolare dalla belga Kim Clijsters 6-4, 6-4.

### Patente sospesa

● **Frentzen a 200 sull'A12**  
Patente sospesa per un mese per Heinz-Harald Frentzen, l'ex pilota di Formula 1 che nei giorni scorsi è stato «beccato» dalla Polstrada di Viareggio mentre viaggiava a più di 200 all'ora sull'A12 (Genova-Livorno) dopo un breve inseguimento. nel tratto apuo-versiliese

### Hockey ghiaccio

● **Mondiali, oggi l'Italia**  
Prende il via oggi, a Riga, l'avventura dell'Italia ai Mondiali di hockey ghiaccio. Gli azzurri, nel primo dei tre incontri del girone di qualificazione, se la vedranno con la forte Svizzera.

## FORMULA UNO Le prove libere del Gp d'Europa vedono il ferrarista a un soffio dallo spagnolo. Oggi le qualifiche Nurburgring, Schumacher fa il padrone di casa. Alonso soffre



Michael Schumacher Foto Epa

di Lodovico Basalù

Tutti contro Michael Schumacher, il pilota di casa. Terzo a un soffio da Alonso nell'ora conclusiva delle prime prove libere. Con le tribune già gremite da un pubblico record. È questo il tema del Gp d'Europa, che si corre su uno dei circuiti più carichi di storia del mondiale. Pur se l'attuale tracciato nulla ha a che fare con la mitica pista di 22 chilometri che diede l'addio alla F1 dopo l'incidente di Niki Lauda, con la Ferrari, nel 1976. Altri anni, altre macchine, altra, precaria, sicurezza. Anche se le monoposto di oggi, pur "frenate" da motori di cilindrata più piccola, filano che

è un piacere. «Forse un po' troppo - ammette Fernando Alonso -. La velocità non è affatto diminuita». Lo spagnolo, sempre comodamente leader nella classifica del mondiale, ha ceduto la pole virtuale del venerdì a Wurz, su Williams. Ma si tratta del solito collaudatore, che oggi guarderà le prove dai box. Quelle vere, quelle ufficiali, previste dalle 14 alle 15 (diretta su Rai 2). Alonso parte per giunta con il vantaggio di un motore fresco, avendo chiuso con il Gp di S. Marino il ciclo delle due gare previste dal regolamento per ogni propulsore. Non così Schumacher, che ha alle spalle un 8 cilindri "rosso" già carico di chilometri.

Anche se il 7 volte iridato è ottimista: «Se si guardano i tempi, la situazione è buona. Anche se la lotta si annuncia serrata, come del resto si è visto a Imola quindici giorni fa». E gli altri? Felipe Massa, con la seconda "248 F1", è solo 14", subito dietro a Raikkonen, con la McLaren-Mercedes. Il brasiliano, dopo disdissi con il suo ingegnere di macchina, l'italiano Delli Colli, ha cambiato tecnico. Fisichella è nono, con l'altra Renault, mentre Trulli non ha nemmeno girato, con la Toyota carica di problemi. Intanto il mondo del circus plaude alla decisione della FIA di "fermare" Yuri Ide, il catastrofico pilota della Aguri-Honda. La

quale ha ingaggiato per il momento il francese Frank Montagny, già tester della Renault. Sul futuro è confermata la decisione di accettare un 12° team, ovvero la Prodrive di David Richards, ex-direttore alla Honda. Dietro la Prodrive potrebbe nascondersi la Hyundai. Ma sono solo indiscrezioni, mentre l'ex ferrarista Jean Alesi spera in un ripensamento di Mosley per iscriverne dal 2007 anche il suo team, appoggiato dalla Mercedes. In quanto alle prove, nell'aria c'è la possibilità di un ulteriore cambiamento per i venti minuti finali, dove si tornerebbe al giro singolo per i migliori dieci. Un tormentone, non c'è che dire...

## Dalla ricerca al sorriso

Sostieni la ricerca sui nuovi farmaci antiblastici per i bambini con leucemie e tumori presso la Divisione di Oncologia Pediatrica del Policlinico A. Gemelli destinando il 5% dell'Irpef alla

FONDAZIONE PER L'ONCOLOGIA PEDIATRICA  
C.F. 97107680585

Tipologia "ONLUS e non profit"

Consulta il sito  
www.neuroncologia.it

